

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Guttenberg's Lapidary

Foglio Periodico Cont. 7

In Padova, arretrato 10

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno . . . 30.— 11.— 6.—

Padova, Domenica 31 Dicembre 1876
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 5222 e 2224 F.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza " " " 40 " "
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

IL BACCHIGLIONE

ANNO SETTIMO - 1877

Con legittimo orgoglio il *Bacchiglione* sta per entrare nel suo settimo anno di vita; vita feconda di risultati, vita diffusa e rigogliosa; imperocchè il *Bacchiglione*, in brevissimo tempo, si fece larga strada non solo in Padova, ma anche nelle Province Venete e fuori di queste, acquistando simpatie sempre crescenti.

Rimanendo immutata la Direzione e la Redazione, il *Bacchiglione*, onde non venir meno agli impegni che ha verso i suoi lettori, è lieto di annunziare che si è assicurato regolari corrispondenze dai centri italiani: da Napoli, da Palermo, da Milano.

La *Cronaca Veneta* del *Bacchiglione*, possiamo dirlo senza tema di essere smentiti, è una delle più esatte e delle più ricche. Non vi ha città del Veneto, non vi ha Distretto, diremmo quasi non vi ha Comune, ove il *Bacchiglione* non noverì dei lettori e da esso non riceva informazioni.

Il brioso e simpatico *Leio Catro* continuerà a mandare le sue «*Dalle Lagune*».

L'ordinario nostro corrispondente da Roma — del quale i lettori in più occasioni hanno avuto campo di riconoscere quanto sieno pronte e sicure le sue notizie politiche — spedisce regolarmente i suoi scritti, occupandosi con preferenza delle questioni amministrative della nostra Regione.

Infine il *Bacchiglione* conta sulla effi-

cace collaborazione di valentissimi scrittori quali Mario, Giuriati, Bianchetti e nonchè sull'appoggio e sull'opera del maggior numero dei deputati progressisti del Veneto.

Seguendo le orme del passato, il *Bacchiglione* continuerà ad occuparsi con passione di tutte le gravi questioni amministrative, economiche, artistiche che si agitano nella nostra città.

Ne trascurerà per questo l'arte e la letteratura; alle quali consacrerà, per quanto è compatibile col suo formato, parecchie appendici.

E alla *Cronaca Cittadina* poi rivolgerà il *Bacchiglione* gran parte delle sue cure; sebbene fin d'ora i nostri lettori debbano essersi convinti che, e per abbondanza e varietà di notizie, essa non sia a nessuna seconda.

Ed ecco finito, senza colpi di gran cassa e senza suono di trombe e di tromboni, il nostro programma amministrativo-economico.

Che se a taluno esso parrà magro e disadorno, noi gli diremo: «*Che volete? Ci presentiamo quale siamo, nè vogliamo farci belli delle penne altrui; del resto abbiate a memoria il proverbio popolare: «chi legge cartello non mangia vitello».*

E ciò detto, il *Bacchiglione* confida che non gli verrà meno quella fiducia che il pubblico fino a questo giorno gli ha largamente dimostrata.

rali, affinché gli amici e gli avversari sappiano dov'egli mira e sia così possibile una discussione seria e profonda, per trovare la buona via fra la rettorica e l'empirismo.»

Appunto perchè il Ministero si metta sulla via da Lei saggiamente indicata, io e i democratici amici miei iniziamo l'*agitazione riformatrice* contro il Macinato.

Le poche proposte da me accennate nella lettera all'onorevole Depretis non saranno sufficienti, lo so ancor io, a donar all'erario i 22 milioni ricavati dall'imposta crudele sui grani del povero, ma saranno sempre un incominciamento di quell'*instauratio ab imis* che la Sinistra promise e che deve adesso mantenere.

Il paese reale non pretende miracoli, ma vuole sia riparato ciò che venne in passato sempre condannato, e innanzi tutto quell'*empirismo finanziario* che formò il cardine dell'*infausta amministrazione dei moderati*.

Lascio volentieri all'illustre nostro Depretis e a chi occupa con amore di finanza, lo studio della riforma tributaria migliore, che con urgenza a tutti noi s'impone, ma non posso trattenermi dal dire che un ministero che pose sulla sua bandiera il glorioso motto — *excelsior* — non può nè deve riconoscere l'impossibilità di trovare, o da economie o da riforme di imposte, i 22 milioni richiesti per abolire, almeno per adesso, la tassa sul grano che tanto turba le sofferenti nostre popolazioni.

La sarò grato se verrà pubblicare queste poche mie osservazioni.

Parma 24 dicembre 76.

Devotissimo
Basetti

La *Patria* — soggiunge il *Presente* — a questa lettera fa seguire, a forma di commento, alcune osservazioni che riflettono direttamente la sostituzione del Macinato, imposta che essa pure desidera abolita. Ma a questa obiezione abbiamo precedentemente risposto, e ne discorre con ampiezza di dettato il Dott. Caprara, e ne parlò già l'onorevole Basetti nelle lettere al ministro Depretis e al generale Garibaldi, e se ne scriverà e discuterà per lo avanti dai coraggiosi sostenitori della Lega. Epperò raccomandiamo alla *Patria* di pazientare e la stessa vedrà se noi ci presentiamo al paese ed al governo colle mani in mano, ovvero carichi di buone e sode proposte.

L'iniziativa assunta dall'onor. Basetti per una lega contro il macinato, incontra il più deciso favore presso tutti.

Il generale Garibaldi, sempre vigile quante volte trattasi degli interessi del popolo, così scriveva all'onor. Basetti, in data del 22 corrente mese:

«*Ho avuto l'onore e la fortuna di contribuire ad abolire il macinato per due volte — e naturalmente sarò felice di contribuirvi una terza.*

«*Sempre vostro*
«*G. Garibaldi*»

Sappiamo che molti mugnai della nostra Provincia intendono aderire alla Lega contro il macinato.

Bravissimi! Noi poniamo fin d'ora le colonne del nostro giornale a loro disposizione per metterli in relazione coi fratelli delle altre Province d'Italia.

Il *Giornale di Padova*, discorrendo della *Lega contro il macinato*, dimostra evidentemente o di non avere compreso un'ette delle idee su cui poggia la Lega, oppure finge di non comprendere per avere argomento di denigrare gli egregi promotori della Lega.

Nel nostro numero d'ieri infatti sta scritto:

«*Lontanissimi dal turbare le masse, gli iniziatori procederanno in questo loro compito con tutta calma e prudenza; persuasi che solamente da un lavoro ordinato, serio, tranquillo si possano ottenere i risultati che fino da questo momento si vanno ripromettendo.*»

E la lettera dell'egregio Caprara e quella che oggi pubblichiamo del signor Basetti sono là ad attestare che essi son ben lontani dall'agitare le masse e far loro concepire speranze illusorie.

Ma v'ha di più.

Nel numero stesso del *Bacchiglione* si legge quanto appresso:

«*Quei cittadini e quei giornali che più si presteranno nella propaganda della Lega, cureranno di non presentarsi alle popolazioni e al governo, chiedendo l'abolizione del Macinato, senza avere, in una maniera o nell'altra, pensato ai mezzi di sostituzione perchè le finanze dello Stato non ne patiscano scredito e danno.*»

Si rassicuri adunque il buon *Giornale di Padova*; la nostra proposta non tende già a sconvolgere il riordinamento finanziario dello Stato; anche a noi preme che nelle casse dello Stato entrino i milioni che oggi si ricavano dal Macinato, perchè sappiamo benissimo che senza di essi il pareggio, già molto illusorio, sfumerebbe del tutto.

Ma desideriamo studiare se, ad una tassa, che tutti gli uomini seri ed onesti hanno condannata, non sia tempo di sostituirla una di meno ingiusta, meno vessatoria e niente affatto incostituzionale.

Il *Giornale di Padova* ci tiene al macinato e, poverino, come no, se il macinato riassume la sapienza finanziaria dei Sella e dei Minghetti?

Ciò che temono gli organi della consorte si è che il ministero, abolendo il macinato, acquisti un titolo di benemerita di più davanti al paese; ed ecco la vera ragione per cui avversano tutte le proposte che tendono a far scomparire la tassa sulla fame.

Lo ripetiamo: calma serena, ordinata, la *Lega contro il macinato* seguirà la sua via; e se, come è lecito sperare, essa avrà l'aiuto dei buoni patrioti, non mancherà di raggiungere lo scopo propostosi.

Lettere Parlamentari

Roma, 28 dicembre.

Da parecchi giorni la *Gazzetta d'Italia* annunziava che il ministro dell'interno aveva spedito un telegramma in cifre ai prefetti ordinando che respingessero dai loro uffici la *Gazzetta* medesima ed adducendone per motivo il fatto che era divenuto oramai un libello sistematico.

Non volli prestar fede a tale notizia perchè mi sembrava impossibile e credetti invece che il giornale fiorentino o ne avesse fatte una delle sue ovvero fosse caduto in inganno.

Ma in inganno per contrario sono caduto io, imperocchè la notizia è vera onde il bersagliere fu costretto a confessarlo.

Il giornale ufficioso però cerca di scusare il fatto col dire che il ministero dell'irerno mandando ai prefetti il telegramma in parola «*ha obbedito ad un principio di moralità pubblica, la quale vuole che i fondi di bilancio dello Stato non sieno destinati a mantenere un giornale-libello.*»

Io non credo per nulla che questa ragione sia sufficiente a giustificare l'inconsueto telegramma.

Con quale autorità e con quale rito un ministro può sentenziare che quest o quel giornale sia un libello sistematico?

Non vi sono i Tribunali?

Nel caso poi particolare — se la *Gazzetta d'Italia* è un libello sistematico, contro chi lo è?

Contro Giovanni Nicotera.

E potrà mai spettare allo stesso Nicotera solo perchè ministro, di giudicare e di sentenziare se la *Gazzetta d'Italia* sia o no un libello quotidiano?

I lettori del *Bacchiglione* si conoscono ormai da lungo tempo e sanno che cosa pensi del giornale fiorentino, di chi lo scrive e di chi lo ispira; ma ad ont di ciò, ed anzi

LA LEGA CONTRO IL MACINATO

Ecco la lettera da noi accennata, dell'onorevole Basetti al Direttore della *Patria* di Bologna. In queste scritto dell'onor. Basetti primeggia un'idea capitale, che vuole ben bene essere meditata dal pubblico. L'onorevole Basetti, facendo osservare come l'abolizione del Macinato fosse il primo articolo del programma della Sinistra, quando questa combatteva dai banchi dell'opposizione, giustifica l'iniziativa della Lega la quale ha le sue radici nella stessa antica Sinistra.

L'onorevole Depretis, che, in un momento di felice improvvisazione chiamò il Macinato, imposta anticostituzionale, non vorrà, senza dubbio, essere dispiacente dell'incremento che va, ogni giorno assumendo la Lega.

Ciò posto, ecco lo scritto dell'onor. Basetti alla *Patria*:

Egregio sig. Direttore,

Nel numero d'oggi della *Patria* leggo queste vere e sante parole:

«*Il problema di rendere meno disagiate le condizioni della vita alle classi povere, e di incoraggiare il lavoro e la produzione, mercè la riforma tributaria, è serio davvero, e il ministero deve spiegare su di ciò i suoi concetti, uscendo una volta o l'altra dalle gene-*

appunto perciò, devo condannare senza esitazione il telegramma del ministero dell'interno. E tanto più seriamente lo condanno in quanto che non avrei mai creduto che l'onorevole Nicotera sarebbe stato capace di ordinarlo.

Se la Gazzetta d'Italia chiese a Giovanni Nicotera con quali mezzi finanziari potè vivere riccamente dal 1860 al 18 marzo 1876 — non spettava a Nicotera ministro il punirlo in tal modo e la vendetta non è degna di lui.

Ciò che mi addolora grandemente nel fatto del telegramma e ciò che mi indusse a scrivere, si è il vedere come sembri scritto nel libro del Destino che in Italia si debba udire sempre parlare di libertà e non si possa mai vederla applicata davvero.

La libertà io non la vorrei solo a parole ma bensì a fatti, ed è certo per conseguire questo che migliaia e migliaia d'italiani seminarono le proprie ossa sui campi di tutta Italia.

Statistica Parlamentare

Dal giorno 20 del mese scorso in poi (giorno in cui cominciò la sessione attuale) la Camera dei deputati, ha tenuto a tutto il 22 del corrente, 25 sedute pubbliche.

Il governo presentò 40 progetti di legge; di questi ne vennero approvati 14, uno è restato in istato di relazione e su sette furono nominati i relatori.

Le proposte d'iniziativa parlamentare sono state 7, su delle quali fu presentata la relazione.

La Camera approvò cinque ordini del giorno nella discussione dei bilanci ed ebbero luogo 9 interrogazioni.

Le petizioni presentate in questo periodo sono state 35 e le riferite 56.

La Camera nel periodo di tempo suddetto approvò i seguenti disegni di legge, cioè:

Stato di prima previsione dell'entrata per l'anno 1877.

Stati di prima previsione della spesa dei nove dicasteri coi relativi organici del personale.

Conflitti di attribuzione.

Modificazione alla legge sulla riscossione delle imposte.

Modificazione alla legge sulla contabilità generale.

Convalidazione di decreti per prelevamento di somme dal fondo delle spese impreviste del 1876.

È rimasto in istato di relazione il progetto di legge sopra gli abusi dei ministri dei culti nell'esercizio del loro Ministero. (Relatore Pierantoni).

La Giunta per la verifica dei poteri ha tenuto nel primo scorcio di sessione 23 sedute pubbliche; ultimò l'esame di 492 elezioni, concluse per la validità di 481, propose l'annullamento di 4 e deliberò un'inchiesta parlamentare ed una giudiziaria; decretò un Co-

mitato inquirente intorno a quattro elezioni e deliberò di procedersi in un collegio ad una seconda votazione di ballottaggio.

Rimangono ad esaminarsi dalla Giunta 16 elezioni; i collegi attualmente vacanti ascendono a 26.

Sciolto per qualche giorno dalla cura del Parlamento, il Ministero potrà rivolgere tutta la sua premura a preparare i lavori per il nuovo periodo della Sessione. Il nuovo Regolamento della Camera, che darà appunto modo di lavorare più presto, sarà approvato appena la Camera si riunirà di bel nuovo.

Allora correranno spediti i progetti già avviati; responsabilità dei funzionari, incompatibilità parlamentari, pesca, abolizione dell'arresto per debiti, abusi dei ministri del culto, libro primo del Codice penale, legge comunale e provinciale. Sarebbe sufficiente elemento ad un periodo di lavori, che durerà come si disse, due mesi. Ma intanto se ne prepareranno altri; al Senato il Codice sanitario e il commerciale; alla Camera i progetti sulle ferrovie e sulle linee di navigazione; a tutte due le Assemblee i bilanci definitivi, i quali, per comune consenso daranno materia a più maturo esame.

Gli stipe di degli impiegati

Il ministro delle finanze, nell'intento di facilitare il compito della liquidazione degli stipendi agli impiegati, dopo che colla legge 7 luglio 1876 vennero stabilite nuove norme per le ritenute sugli stipendi, ha compilato e distribuito alle Intendenze di finanza un apposito preventivo.

Diamo qui sotto lo specchio degli stipendi minori colla somma da pagarsi all'impiegato al 1 gennaio 1877.

Ammontare della somma netta mensile da stipendio	pagarsi all'impiegato
Lire 500	Lire 38 53
» 600	» 46 34
» 700	» 53 94
» 800	» 61 65
» 900	» 69 28
» 1000	» 76 90
» 1100	» 84 53
» 1200	» 92 16
» 1300	» 99 78
» 1400	» 107 41
» 1500	» 115 05
» 1600	» 122 67
» 1700	» 130 30
» 1800	» 137 93
» 1900	» 145 55
» 2000	» 153 18
» 2100	» 160 74
» 2200	» 168 28
» 2300	» 175 83
» 2400	» 183 39
» 2500	» 190 93
» 2600	» 198 48
» 2700	» 206 04
» 2800	» 213 58
» 2900	» 221 13
» 3000	» 228 69

le braccia e senza forza si prostrò innanzi a lei.

— Per pietà; per ciò che di più sacro hai sulla terra, per la tomba di tua madre, Bianca, acconsenti ad esser mia sposa. Lo puoi, lo devi.

— Sì — tu lo devi, o fanciulla, interruppe una voce straniera che fece trasalire e rialzare i due giovani; tu lo devi poichè questo è il solo mezzo per conservare una vita, che appena comincia; te lo impone la religione, ed io sono pronto a benedirvi.

Marceau sorpreso si volse e riconobbe il curato di Santa Maria di Rhè, il quale faceva parte dell'assemblamento che egli avea disperso la notte in cui Bianca divenne sua prigioniera.

— Ah! padre mio — gridò prendendogli una mano — ditele che acconsenta a vivere.

— Bianca di Beaulieu — riprese il prete con accento solenne, in nome di tuo padre che gli anni e l'amicizia che a lui mi lega, mi danno il diritto di rappresentare, io ti impongo di cedere alle preghiere di questo giovane. Tuo padre istesso te lo imporrebbe.

Bianca appariva agitata da mille contrari sentimenti; alla fine si gettò nelle braccia di Marceau.

— Amico mio, gli disse, non ho più forza di resisterti; io ti amo, e sono tua moglie.

Ben inteso che nei calcoli di questo preventivo non sono compresi gli aumenti che subiranno gli stipendi in causa dei nuovi organici testè approvati dal Parlamento.

Corriere del Veneto

Venezia. — I molti ed importanti studi ai quali in questi giorni deve attendere S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, rendono sempre più difficile la sua venuta a Venezia per l'inaugurazione del *Punto Franco* provvisorio. — Il Ministero sarà in ogni caso rappresentato o dall'on. ministro di agricoltura e commercio o dal suo segretario onorevole Branca.

Verona. — Sul tesoro scoperto nei campi di Cerea leggiamo nell'*Arena*:

In seguito alle relazioni spedite alla Direzione generale degli scavi e musei a Roma dall'ispettore cav. De Stefani, il Ministero di pubblica istruzione incaricò il chiariss. prof. comm. Luigi Pigorini di recarsi sopra luogo per determinare l'importanza, tanto delle monete rinvenute, quanto del terreno archeologico nel quale vi stanno facendo gli scavi.

Vicenza. — Leggiamo nel *Corriere*:

Non già per ismentire il corrispondente di un giornale di Firenze, che le persone oneste non nominano, ma semplicemente per rassicurare un errore di data e per amore di esattezza, facciamo sapere che il decreto che traslocava il prof. Luzzato all'istituto di Vicenza fu registrato alla Corte dei Conti nel giorno 15 ottobre, 21 giorni prima delle elezioni generali.

— Si sta per aprire una scuola di stenografia. — Brava Vicenza!

Collegio di Chioggia

(Nostra corrispondenza)

Chioggia, 28 dic. 1876.

L'abbandono imprevisto ed innatteso dell'onor. Alvisi dopo la dimostrazione di stima e fiducia admostratagli con tre splendide votazioni, avea scoraggiati e giustamente gli elettori di questo collegio in guisa da renderli totalmente indifferenti nella prossima elezione suppletoria indetta per il giorno 7 gennaio prossimo, e ne avete una prova nel silenzio tenuto finora dai giornali della provincia e dal mutismo del vostro corrispondente, che fa dolente di non potervi scrivere alcun che di positivo e di interessante.

Ora però un po' più di vita si è manifestata e la lotta elettorale comincia ad animarsi.

Nella presente elezione la lotta minaccia di essere diversa affatto dalle altre volte. Si prevede un dualismo fra la sessione di Cavarzere e quella di Chioggia inquantochè i vari nomi dei candidati che circolavano si concentrarono in due soli, quello del commandator Giuseppe Micheli portato dalla sessione di Chioggia e quello dell'avvocato Gia-

Le loro labbra si unirono: Marceau al colmo della felicità pareva aver tutto obliato, allorchè la voce del sacerdote lo destò dalla sua ebbrezza.

— Affrettatevi, o giovani — egli diceva — perocchè sono contati l'istanti della mia vita terrena, e se voi tardate non potrò benedirvi la vostra unione che dall'alto dei cieli.

Gli amanti trasalirono: questa voce li richiamava alla terra.

Bianca era atterrita.

— Oh amico mio, disse a Marceau, quale tempo, quali nozze! E credi tu che quest'unione contratta sotto tali oscure e lugubri volte possa esser durevole e felice.

Marceau trasalì. Un superstizioso terrore si era suo malgrado impadronito di lui. Egli trascinò la fanciulla in un angolo della secreta, ove, facendosi strada fra le sbarre dell'inferriata, batteva un raggio di luce e là inginocchiatisi entrambi, attesero la benedizione del sacerdote.

Stese questi le braccia e pronunciò le parole di rito. Tosto un sonito d'armi echeggiò nel corridoio; Bianca atterrita gettò le braccia al collo di Marceau, gridando.

— Sarebbe di me che vengono in traccia: Oh! la morte in questo istante sarebbe terribile!

Il giovane generale s'era gettato fuori dell'uscio colle pistole armate in mano.

come Fiori, portato dalla sessione di Cavarzere, entrambi progressisti.

Ciò appresi nella adunanza pubblica tenutasi iersera dal partito progressista.

Sarebbe molto difficile il predirvi il finale risultato di questa elezione, essendochè quantunque la sessione di Chioggia conti un numero maggiore di elettori a confronto di quella di Cavarzere, in Chioggia si prevede un certo numero di astensioni che a Cavarzere non si verificheranno certo, e così potrebbero pareggiarsi le forze, a meno che gli elettori di Cavarzere non imitino gli elettori di Chioggia dissidenti nel nome di Micheli, i quali pur avendo un nome da presentare, un nome che avrebbe incontrato sommo favore fra gli elettori di questo collegio, quello del vostro amico e concittadino avvocato Poggiana preferirono di riservarlo ad altra occasione onde non dare lo spettacolo di tante suddivisioni nel partito, — con manifesto vantaggio dei moderati i quali di nascosto cospiravano per presentare una loro creatura all'ultima ora, dimostrando così come i veri liberali si sappiano sacrificare a vantaggio del loro paese.

L'adunanza elettorale di iersera fu chiusa con ordine del giorno nel quale veniva dichiarato il comm. Micheli candidato dei progressisti di Chioggia e si dava incarico al comitato elettorale di far pratiche coll'avvocato Fiori e cogli elettori di Cavarzere onde indurli a ritirare la candidatura a concentrarsi tutti nel nome del comm. Micheli.

Cronaca Padovana

Capo d'anno. — Ve ne siete già accorti, lettori cortesi e gentilissime lettrici? il fattorino della posta non vi smarrisce più neanche una cartolina e non vi consegna più una lettera senza un inchino ed un augurio; la fantesca non ha mai impiegato così poco tempo a fare la spesa ed è tutta attività e zelo; il portinaio, dove c'è non vi lascia più uscire nè entrare in casa, senza augurarvi il buon giorno, o chiedere notizie della vostra preziosa salute; il parucchiere non vi ha mai ravviato (si parla di voi soltanto, signori lettori) con tanto garbo; e i camerieri d'albergo, e i tavoleggianti di caffè sono d'una gentilezza addirittura commovente.

Gli è che s'avvicina un'epoca fatale ai portafogli, l'epoca delle mancie e delle strenne.

Quanta gente mai fa calcolo sui pochi quattrini che loro frutterà questo desiderato giorno del capo d'anno, e dall'altro canto non è forse una gioia, una soddisfazione, l'aprire un'annata con un'opera buona, che valga a sollevar la miseria di qualche infelice?

Siate generosi nelle vostre mancie; sarà quasi un augurio di felicità per l'anno novello.

Abusi e molestie. — Ci consta che l'altro giorno un servitore di piazza dopo aver ben bene seccato una signora perchè gli concedesse di portarle un involtino di poco peso,

I soldati sorpresi indietreggiarono.

— Rassicuratevi — disse loro il prete mostrandosi. Si cerca di me; sono io quello che deve perire.

I soldati lo attorniarono.

— Giovani — diss'egli, con voce forte, volgendosi agli sposi — inginocchiatevi; poichè con un piede nelle tomba io vi mando l'ultima mia benedizione, e la benedizione di un morente è sacra.

I soldati sorpresi stavano silenziosi; il prete avea tolto dal suo petto un crocefisso che avea celato ad ogni ricerca; lo stese verso loro; tanto vicino alla morte egli pregava per essi. Durò un istante di solenne silenzio in cui tutti credettero in Dio.

— Andiamo — disse il prete.

I soldati lo circondarono; la porta si rinchiusse, e come un sogno notturno tutto disparve.

Bianca si gettò al seno di Marceau.

— Oh! se tu mi lasci e mi si venga a prendere in tal guisa; se tu non sei con me a passare quella terribile porta! Ma pensavi Marceau; io sul patibolo lunge da te, agonizzante, invocando il tuo nome diletto. Non partire, rimani, io mi porrò ai loro piedi; dirò che sono innocente che mi lascino in carcere con te tutta la vita ed io li benedirò. Ma non lasciarmi; non lasciarmi per carità!

(Continua)

Appendice Num. 10.

BIANCA

EPISODIO DEL TERRORE

DI A. DUMAS

(Versione di F. E.)

— No! no! vattene, lasciami, lasciami in nome di Ip.

— Ch'ione ne vada? Bada a ciò che tu dici; perchè se io esco di qui senza che tu mi partenga, senza avere il diritto di difenderti, andrò da tuo padre, a cui tu non sai e che piange, povero vecchio, e gli dirò: Vglardo, ella tua figlia poteva salvarsi, e tu lo volle; essa ha voluto che il dolore amareggiasse i tuoi ultimi giorni, che il suo sangue spruzzasse sui tuoi candidi capelli... Angeli piangi, vecchio, non perchè ella è morta, ma perchè non ti amava abbastanza per vivere.

Marceau avea respinto Bianca; essa era caduta in ginocchio a qualche passo da lui che camminava convulsamente, colle braccia conserte ridendo amaramente come un pazzo. Egli udì i singhiozzi della fanciulla; e gli vennero le lacrime agli occhi, gli caddero inerti

avendo la signora ceduto alle insistenti e moleste domande, vellese poi quale mercede cinquanta centesimi pel lungo tragitto da Piazza Pedrocchi, a Piazza Garibaldi. Né basta..... che avendogli la signora dato qualche cosa meno, egli si poneva ad insultarla bassamente in mezzo la piazza, con vergogna della povera signora, e indignazione di quanti passavano.

I servitori di piazza esercitano pure il loro mestiere, ma non molestino la gente né commettano più di questi vergognosi abusi, che tornano a disdoro della stessa città.

La spazzatura delle vie. — Una delle cose più indispensabili ad una città civile è la pulizia, ed è perciò che noi rivolgiamo un lagnoso serio ai signori del municipio perchè facciano vigilare attentamente nelle loro funzioni gli spazzini pubblici. A questi altra volta si è fatto di preghiera di chiudere le sportelle delle loro carrette per non disgustare la vista e l'olfato dei cittadini; abbiamo predicato come il solito al deserto; ma almeno se ci vogliono condannati a quel poco gradito spettacolo, sieno un po' più diligenti nel raccogliere le immondizie delle vie, non s'accontentino di levare solo le più grosse, poichè oltre al disgusto di tutti, all'incomodo delle signore di dover tener sollevate le gonne come se passassero per una via non selciata, ci si aggiunge anche il pericolo di sdruciolare e di rompersi il naso.

Hanno inteso stavolta?

Ai bambini. — Per le buone e diligenti madri è talora un pensiero importante e serio quello di trovare un libro di amena ed utile lettura per i loro bambini. Crediamo perciò far cosa grata alle signore mammine raccomandando loro il periodico educativo illustrato:

Le prime letture, edito in Siena dal professor cav. Sailer. È un giornale bimensile, che costa solo lire 10 all'anno, e che contiene molte utili nozioni, molte belle e accurate vignette.

Dirigere le domande e i vaglia alla Tipografia Editrice Lombarda; Via Andrea Appiani, 10, Milano.

Il freddo. — È arrivato, ed ha subito cominciato colle sue mani di fata a disegnare con fantastiche cristallizzazioni gli alberi, le siepi, i viali dei giardini e i filari dei campi, con un successo da far disperare i più abili cercatori di effetti scenici.

Il grande artista è il freddo, il quale, avendo vinto la corrente polare, si è finalmente fatto sentire e vedere in tutta la sua maestà. È un dolore pensare a quei poveri che sono mal coperti e non hanno di che riscaldarsi: ci pensi chi può e deve a rendere meno pungenti le conseguenze di ciò che d'altra parte è ritenuto favorevole alla economia animale e vegetale.

Ecco per chi si diletta di confronti alcune temperature notate in tutta Europa alle ore del mattino del giorno 22:

Haparanda	— 32° 6	Bruxelles	3° 5
Stockolma	— 13° 0	Parigi	4° 6
Pietroburgo	— 12° 4	Marsiglia	6° 7
Mosca	— 10° 9	Vienna	8° 0
Berlino	— 9° 0	Berna	1° 9
Valenza (Irlanda)	2° 2	Moncalieri	1° 9
Gseenwich (Londra)	1° 9	Roma	10° 9
Copenaghen	— 7° 2	Palermo	15° 0
		Costantinopoli	13° 0

Un'indecenza. — In Piazza Pedrocchi vedono i lettori che la posizione è centrale abbastanza — nell'angolo dell'ufficio della Posta vi è un monumento vespasiano il quale per incuria degli incaricati alla pulizia stradale è così ben tenuto che certi ruscelletti poco piacevoli, partendo da esso, vengono ad irrigare l'attiguo marciapiedi ed obbligano le signore, che non amano insudiciarsi le gonne, a camminare sui ciottoli, altra cosa punto piacevole.

Le ammirabili guardie municipali son là piantate ogni giorno, ma non vedono nulla loro, e l'indecenza sussiste.

Che sia tanto difficile il ripararvi?

Finalmente! — Le guardie municipali ci hanno prestato finalmente orecchio e ieri uno di quei monellucci che fanno galloria ogni sera in piazza Pedrocchi, fu arrestato e condotto in Municipio.

È sperabile che se si continueranno ad attendervi con diligenza ed energia sarà dispersa e presto quell'incomoda maruaglia.

Incendio. — Verso le ore 8 pomer. del giorno 22 and. nella frazione Balduina, Comune di S. Urbano, Distretto di Este, si svi-

luppò casualmente un incendio nell'abitazione del casto idraulico Alfieri Emilio. Accorsi quegli abitanti estinsero il fuoco ed il danno riportato fu di lire 250, per mobili divorati dalle fiamme. Il danneggiato non è assicurato.

Sventura. — Ieri alle 2 un facchino, certo G. A., mentre stava per scàricare del grano in Via S. Andrea cadde boccone per non più muoversi.

Il disgraziato era stato colpito da apoplezia.

Raccolto dai suoi compagni; fu trasportato all'Ospitale, dove tutte le cure prodigategli tornarono inutili. Il poveretto era morto per la via.

Corte d'Assise. — Quel capo facchini della nostra Stazione, A. F., accusato di furto qualificato venne ieri alla pena di 2 anni di carcere non già per furto, ma per aver sottratto le polizze di carico relative alle merci per le quali incassava gli assegni.

L'A. F., era difeso dall'avv. Denati.

Diapio di P. S. — Fu arrestato un contravventore all'ammonizione che si era portato senza la debita licenza da Treviso a Padova.

I signori ladri in città fanno sciopero da alcuni giorni e noi siamo loro gratissimi.

Continuino sempre così.

Sacco nero della Provincia. — La notte dal 26 al 27 ant. nella frazione delle Grazie, Comune e Distretto di Piove, ignoti mediante scalata del muro e scassinatura al catenaccio del pollaio furono rubati dei polli del valore di lire 30 a danno del sacerdote Pavan don Filippo.

La notte del 25 al 26 andante nel Comune di S. Pietro Engu, Distretto di Cittadella, fadri ignoti, dal pollaio aperto rubarono del pollaio per valore di lire 27, a danno di Savio Giacomo.

Una al di. — Una signora di mia conoscenza lagnavasi della difficoltà ognora crescente di trovare buoni e fedeli servitori.

— Si assumono informazioni — le rispondeva un signore.

— Le assunsi sempre, ma poco mi ha giovato.

— Ebbene, si ha l'avvertenza di non prendere che servi che stanno a lungo in una stessa casa; è il miglior indizio che sono onesti e fidati.

— Baiel... interruppe un signore, che fino allora non avea parlato — volete sentire? il primo che mi derubò, fu un servo che era stato nientemeno che dieci anni nella stessa casa.

— Davvero? ma che casa era?

— Una casa di pena.

La società si sciolse immediatamente.

Bollettino dello Stato Civile

del 29

Nascite. — Maschi n. 2 - Femmine n. 4

Morti. — Carnacina Luigi fu Giuseppe, d'anni 70 vedovo — Miozzo Pasqua fu Antonio, d'anni 62 villica coniugata — Targa Marinoni Maria fu Antonio, d'anni 71 civile pensionata vedova — Spolverato Silvani Maria fu Felice, d'anni 40 cucitrice coniugata — Breda Cardina fu Giuseppe, d'anni 46 maestra nubile — Massarotto Maria fu Antonio, d'anni 90 domestica vedova — Cimbale Giacomo fu Antonio, d'anni 77 calzolaio vedovo — Baraban Virginia di Francesco, d'anni 15 sarta nubile.

Un po' di tutto

Teatri. — La sera di Santo Stefano è la pietra di paragone per gli artisti di canto. Diamo in poche parole i risultati delle prime dei principali teatri.

Venezia. — Alla Fenice gli *Ugonotti* passarono senza infamia e senza lode; ma pare che potranno reggere.

Al Goldoni invece nell'*Ernani* tre baritoni l'un dietro l'altro fiascheggiarono orribilmente.

Milano. — Gli *Ugonotti* alla Scala si salvarono a merito precipuo di quella celebrità che è il tenore Gayarre.

Roma. — All' Apollo l'*Aida* di Verdi ebbe un successo discreto; applauditissima la signora Mariani-Masi, prima donna.

Genova. — Al Carlo Felice l'esito degli *Ugonotti* fu mediocre. Emersero la Berini (Valentina) e la Ghesler (Margherita) — Pia-

quero anche il tenore Devilliers e il basso Maini.

Torino. — Accoglienza non molto entusiastica al *Mefistofele* di Boito, di cui tuttavia si ammirarono molte bellezze, specialmente nell'atto terzo.

Firenze. — L'*Africana* alla Pergola, ebbe in complesso, sorti felici. Applauditissima la sig.^a Durand, una *Selika* del bel numero uno.

Vicenza. — Il *Conte Verde* all'Erethenio piacque assai.

Mantova. — La *Contessa d'Amalfi* passò senza infamia e senza lode.

Pavia. — Buon esito il *Salvator Rosa* del maestro Gomes.

Treviso. — I *Puritani* sono stati accolti con applausi e fischi. Questione di gusti. Si spera meglio nella seconda rappresentazione.

Parma. — Al Regio fiasco la *Diana*, opera del maestro Sangiorgi. Gli artisti furono qua e là applauditi.

Quistione d'Oriente

— Dal *Fanfulla*:

Parigi, 28. — Si crede in generale che la Turchia cederà completamente alle esigenze delle potenze.

— Dal *Caffaro*:

Roma, 28. — Come accennai ierl'altro, la notizia che l'Inghilterra voglia ritirare la flotta da Besika non è degna di fede.

Dicesi che oggi Savfet abbia dichiarato che la Turchia cederebbe su qualche altra proposta, ma non su l'occupazione, punto sul quale Ignatieff insisterebbe fortemente.

SENATO DEL REGNO

Presidenza: **TECCHIO**

(Seduta di ieri)

Discussione del bilancio delle entrate.

Depretis, rispondendo a Rossi dice: Il Governo farà ogni poter suo per rinnovare i trattati di commercio al più presto possibile; l'attuale sosta dei negoziati non dipende della volontà del governo; la base dei trattati dovrà essere la massima *do ut des*, salvo però sempre il principio della libertà degli scambi. Il governo spera vantaggi commerciali e finanziari nel rinnovamento dei trattati.

Approvati l'intero bilancio dell'entrata.

Procedesi alla discussione del bilancio della spesa, che viene approvato.

Agli articoli 4 e 5 del progetto annesso al bilancio della spesa **Depretis**, rispondendo a **Vitelleschi**, dice il concetto del governo, circa la riforma degli organici dell'amministrazione dello Stato, essere quello di pochi impiegati bene retribuiti. Presentando la riforma provvisoria parziale, il governo ottemperò alla prescrizione della legge. Al bilancio di prima previsione per 1878 verrà annesso un progetto più ampio; l'opera completa però è lunga e difficile.

In seguito alle dichiarazioni di **Vitelleschi Torelli** e **De Pretis**, **Pallieri**, in nome della maggioranza della commissione, presenta un ordine del giorno in cui si prende atto delle promesse e delle dichiarazioni del presidente del consiglio.

Tale ordine del giorno viene approvato.

Si approvano i rimanenti articoli del progetto e senza discussione, si approvano altri tre progetti d'interesse minore a scrutinio segreto. Tutti i progetti sono approvati.

Recenti sime

L'*Arena* di Verona annunciava giorni sono che un giovane trentino — letto l'articolo del *Bersagliere* relativo all'interrogazione **Marcora**, da noi pure biasimato — si era recato prima dall'on. **Nicotera**, poi dal Direttore del *Bersagliere* per avere delle spiegazioni.

Il *Bersagliere* risponde all'*Arena*:

« Possiamo assicurare che il giovane di cui parla l'*Arena* non andò dall'on. **Nicotera**, come non fu mai visto dal Direttore o da altri del *Bersagliere*. »

Vedremo come saprà cavarsela l'*Arena* di fronte a così categorica smentita.

O moderati! o moderati quando finirete dall'inventare e calunniare?

I moderati i quali, fino a tanto che furono al potere non s'occuparono degli impiegati ed anzi ne peggiorarono la sorte colla trattenuta e colla ricchezza mobile — criticano oggi acerbamente gli organici.

È una delle critiche su cui insistono con infinita compiacenza è questa:

« Che i ministri prima che pensare agli impiegati delle categorie inferiori — hanno volto il pensiero a se stessi. »

Non è vero che gli organici stabiliscano un aumento agli stipendii — tutt'altro che l'alti — dei ministri. Negli organici non si è fatto altro, per ciò che riguarda i ministri — che dare esecuzione a una legge precedentemente votata dalla Camera — e che concerne le trattenute. D'aumento vero e reale godono solo i capi divisione, capi sezione etc.

Ultima ora

Ci scrivono da Roma:

Continua a parlarsi del ritiro dell'onorevole **Melegari** dal ministero degli esteri per causa di salute.

Gli succederebbe il **Mancini**; sostituito a sua volta dall'egregio **Zanardelli** nel ministero di grazia e giustizia.

Rimarrrebbe così vacante il portafoglio lavori pubblici, pel quale circolano due nomi: quello del **Lacava**, segretario generale del ministero dell'interno, e quello d'un altro che non ispira troppe simpatie a noi.

Il **Lacava** fece ottima prova nella difficile posizione e sarebbe adattissimo all'ufficio.

Si avrebbe così un nuovo ministero di grazia e giustizia — e si comprende che ne sarebbe per assoluta necessità il chiamare un settentrionale al posto degli interni.

E si desidera dallo stesso ministro che questo nuovo segretario generale del ministero sia un uomo che sarà nominato in quel gruppo di sinistra che, da molti anni segue la bandiera dell'onorevole **Crispi**.

In questo modo il ministero riceverebbe nuova forza, ed il paese vedrebbe con piacere messi a posto assai meglio i suoi uomini principali.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 29. — La conferenza decise ieri di prolungare l'armistizio fino al primo di marzo. I rappresentanti turchi presentarono delle osservazioni sopra parecchie proposte, specialmente circa alle garanzie. La conferenza si riunirà ancora sabato e lunedì. Sperasi che i lavori procederanno rapidamente. Le inquietudini sono considerevolmente calmate. Nutresi speranza d'una soluzione pacifica.

NUOVA YORK, 30. — Ieri in causa della neve un treno espresso della linea del Pacifico cadde, ad **Ushland** nell'Ohio, da una altezza di 25 piedi nella riviera. Vi furono molti morti e 52 feriti.

RIO JANEIRO, 28. — Il vapore *Savoie* della società generale francese è partito per Marsiglia e Genova.

MOSCA, 30. — La *Gazzetta di Mosca* dice: La Russia nel caso di rottura delle trattative avrà da imporre alla Turchia la decisione dell'Europa e non la propria. L'Europa farà allora la guerra alla Turchia per così dire colle armi russe. La neutralità benevola dell'Europa verso la Russia è insufficiente. La Russia non sollevò la questione d'Oriente, benchè potesse avere interesse di dare il colpo di grazia alla Turchia. Essa non può rischiare oltre i sacrifici della guerra, di essere attaccata alle spalle o ai fianchi, bisogna che essa leghi il suo interesse coll'interesse di una qualsiasi potenza.

GENOVA, 30. — Il vapore *Sud america* è arrivato dalla Plata con la valigia del 7 dicembre.

VERSAILLES, 30. — Alla Camera ed al Senato fu letto il decreto che dichiara la sessione straordinaria chiusa. — Si riuniranno il 9 gennaio in sessione ordinaria.

PARIGI, 30. — Il *Moniteur* spera sempre nella pace, ma deve dire che finora le disposizioni della Porta sono tutt'altro che concilianti.

ESTRAZIONE DI VENEZIA

Eseguita nel 23

75 - 24 - 32 - 66 - 22

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile

IL POPOLO ROMANO

(9 mila copie al giorno)

Il *Popolo Romano* è il giornale più ricco di materia di quanti periodici a 5 centesimi che si stampano in Roma, ed è sempre in corrente delle principali notizie interne ed estere, per le quali ha dei servizi particolari.

Parte per la provincia coi resoconti completi delle due Camere la sera stessa coi tre diretti, cosicché il pubblico della provincia legge al mattino tutte le notizie di Roma fino alle 9 della sera antecedente.

EXCELSIO !!

Col 1 gennaio 1877 il *Popolo Romano* pubblicherà nelle sue appendici

LA CABALA DI GABINETTO

è un romanzo destinato a far molto rumore.... Ministri, deputati, personaggi, ufficiali sfilano innanzi ai lettori, con un vivace intreccio e con accurate descrizioni di usi, di costumi, di abitudini ecc. — E farà vedere specialmente che in Italia come in Francia, in Inghilterra come in Germania — l'appoggio di una donna politica sia talvolta lo spirito più sicuro a salire in alto.

Premio straordinario agli associati di un anno

Nessun giornale ha mai potuto fin qui offrire ai suoi abbonati un premio di tanto valore artistico. — Questo premio consiste in una copia della

MADONNA DI RAFFAELLO

conosciuta sotto il nome della *Bella Giardiniera* che si conserva nel Museo del Louvre a Parigi. — Il Governo francese ne acquistò 150 copie per 15,000 lire. — Il Governo pontificio pagò 100 lire la copia. — Ecco il documento autentico:

MINISTERO DI STATO

BELLE ARTI

Parigi, 7 luglio 1859.

Signore, ho l'onore di parteciparvi che il signor Ministro di Stato ha deliberato in seguito a mia proposta, che l'assegno di 10 mila franchi che vi è stato accordato con decreto del 6 ottobre 1857, sia portato a 15 mila franchi. — Con questo assegno di 15 mila franchi voi dovrete consegnare all'amministrazione centocinquanta copie, su carta di China e avanti lettera, a 100 franchi l'una, dell'incisione che avete eseguito sotto il quadro di Raffaello, rappresentante *La bella Giardiniera*.

Il signor Ministro di Stato mi ha pregato di accusarvi ricevuta di questa lettera. — Il supplemento di 5 mila franchi vi sarà pagato nel 1860. — Gradite, o signore, l'assicurazione della mia considerazione.

Per il capo della divisione Belle Arti (assente)

Il sotto-capo incaricato dell'ufficio delle Belle Arti
I. TORNOI.

Ugini incisore.

La edizione fu esaurita da qualche anno.

La edizione del *Popolo Romano* si è assicurata mediante contratto regolare, la prima di questa nuova edizione. Le copie sono tirate su cartoncino da quadri, sotto il controllo dell'autore.

Prezzi d'abbonamento

ROMA Anno L. 24. Sem. L. 12. Trim. L. 6 — ROMA Anno L. 22. Sem. L. 11. Trim. L. 6.
Inviare vaglia postale alla direzione del *Popolo Romano* — Roma.

DON PIRLONCINO

Anno VII.

Esce tre volte la settimana

È il giornale umoristico con caricature — più importante e più diffuso della capitale del Regno — (non ve ne sono altri).

Questo giornale non ha bisogno di essere raccomandato. — Non c'è famiglia, come si deve, a Roma che non vi sia associata.

Sul tavolo della principessa e nell'officina dell'operaio lo troverete.

Col 1. gennaio 1877, la redazione è aumentata, e gli associati (anche) avranno i seguenti patti, che nessun giornale d'Europa ha il coraggio di offrire.

DUE QUADRETTI DA SALOTTO

Incisioni di Volpato — **Dante ed Amore e Dante e File** — composte dalla Regia Calcografia, con autorizzazione del Ministero della pubblica istruzione in data 12 dicembre.

Il catalogo della Regia Calcografia ai numeri di ordine 516 e 517 li segna — L. 2,50 caduna.

È quindi un premio del valore assoluto di L. 5.

Dispensa colorata

Ogni domenica il *DON PIRLONCINO* porterà una vignetta a colori. — Per gli abbonati non c'è aumento di prezzo.

52 REMONTOIRS

Ogni settimana a chi indovina la Sciarada è destinato in premio un *Remontoirs* in metallo bianco delle migliori fabbriche di Ginevra. Costano L. 30 l'uno.

Prezzi d'abbonamento

Per tutta Italia: Anno lire 17. — Semestre lire 9. — Trimestre lire 5.
(1875) Inviare vaglia — Direzione *DON PIRLONCINO* — Roma.

NON PIU' GOTTA

ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO

RIMEDIO CATTANEO

33 ANNI

è più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattaneo soggiornò e la mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Nevralgie, risolve in poche ore il parossismo Gattoso, promuove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedi Antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari Giornali Esteri e Nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonché dai medici presenti alle cure.

Ora Mediante Rogito 30 dicembre 1874 — La Ditta BELLINO VALERI DI VICENZA ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie Grandi Lire 12 —

" Piccole " 6 —

Dirigere le domande con vaglia postale al Chimico Farmacista VALERI — VICENZA. Ai Signori Farmacisti si farà godere un forte sconto.

Deposito in Padova presso la Farmacia Uliana. (1987)

Agli Agricoltori

Si raccomanda la coltivazione del Caffè Messicano il migliore surrogato all' Arabico. Tutti possono nei loro campi procurarsi il Caffè per la famiglia, o per speculazione dando una rendita superiore al valore del fondo occupato.

Quinto anno di coltivazione si può garantire in qualunque terreno la certa riuscita.

Seconda edizione dell'opuscolo che tratta dell'importazione e coltivazione ordinaria precoce ed autunnale onde in breve tempo ottenere maggior quantità di semi; e nuove osservazioni. Sopra luogo d'Ingegneri alla coltivazione e vidimazione Municipale per la verità dell'esposto.

Certificati del Comizio Agrario, Certificati di più Medici per la squisitezza del Caffè e delle sue qualità igieniche, nonché di farmacisti e di molti coltivatori.

Si spedisce anche solo al prezzo di centesimi 50. — Sementi per 100 piantine franco di porto per tutto il Regno L. 1,25. Per 200 piantine L. 1,80.

Rivolgersi con vaglia e francobolli al coltivatore Vincenzo Gasparinetti in Motta di Livenza (Provincia di Treviso).

COMIZIO AGRARIO

DI

ODERZO-MOTTA

N.° D'Ufficio

All'onorevole sig. Vincenzo Gasparinetti

Oderzo, li 10 novembre 1876.

Motta.

Dagli esperimenti eseguiti in quest'anno sulla coltivazione del Caffè Messicano dal seme che la S. V. mi favoriva devo per verità dichiararle che la coltivazione del detto Caffè riuscì favorevolmente sia per la semplice sua coltivazione; come per aver ottenuto un abbondante raccolto.

Timbro del Comizio

Dal Comizio — firm. Il Segretario Antonio Belli.

Fratina, 7 dicembre 1876.

Certifica il sottoscritto Medico Comunale che avendo più volte assaggiato il Caffè Messicano, coltivato dal sig. Vincenzo Gasparinetti di Motta di Livenza, lo ebbe riscontrato una squisitissima bibita che si avvicina immensamente al Caffè Arabico e senza dubbio anche dal lato igienico da preferirsi agli altri tanti surrogati.

Ciò è la pura verità.

firm. Fratina dott. Luciano.

Visto per la firma, — Il Sindaco firm. Pasquino Francesco.

Timbro del Comune.

(1368)

Pastiglie di Catrame

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA O. CARRESI

Rimedio infallibile nelle debolezze di stomaco, di petto bronchiti, tisi, catarri polmonari e vccicali, asma, mali di gola, tosse canina, tosse nervosa e in tutti i casi di tosse ostinate ad ogni altra cura

SUCCESSO IMMENSO IN TUTTA ITALIA E ALL'ESTERO

300,000 SCATOLE

si venderono l'anno scorso nelle sole Farmacie italiane. Esigere la firma autografa del preparatore CARRESI e il nome del medesimo sopra ogni pastiglia — Prezzo Lire 1 la scatola con istruzione.

Depositi in tutte le principali Farmacie d'Italia. A Firenze, dal preparatore O. CARRESI, Laboratorio Chimico, Via S. Gallo N. 52.

Gran Deposito della Pasta di Lichen — Padova, Farmacia Pianeri e Mauro — Cornelio Luigi — Lazzaro Pertile. (1865)



VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace

PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

POLVERE DA TOALETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

PASTIGLIE DI CODEINA E BALSAMO TOLU'

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA

ACHILLE ZANETTI

Ponte di Porta Romana — San Calimero, 3.

MILANO

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti i Signori Medici a procurare la guarigione delle tosse ostinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.